



**IL CASO.** Con una festa al parco Gallo di Brescia Legambiente e Lav hanno celebrato la fine della campagna affidi

# Green Hill, la battaglia è vinta «Ora chiudiamo tutti i lager»

L'attenzione di attivisti e animalisti adesso si sposta sull'aula del Senato  
«Tocca alla politica fare la sua parte: mai più fabbriche di cavie in Italia»

**Elia Zupelli**

L'ebbrezza collettiva innesca dal lieto fine di una liberazione animale senza precedenti, ma anche la piena consapevolezza che c'è un «secondo tempo» della partita ancora tutto da giocare, su un terreno ben più scivoloso: quello della politica. Già, perché finché dal Senato non arriveranno significative revisioni normative rispetto alla sperimentazione animale, storie come quella di **Green Hill** di Montichiari, che ieri ha simbolicamente spento i riflettori sulla battaglia popolare, festeggiando la liberazione di tutti i 2639 esemplari di cani beagle, saranno estinate a ripetersi.

Questo, in sintesi, il quadro emerso dalla conferenza stampa di ieri mattina, alla Cascina Gallo, in città. Un quadro che aveva cominciato a delinearsi vivido lo scorso 27 luglio, con la liberazione dei primi cuccioli, per poi protrarsi senza sosta durante la seconda metà dell'estate, coordinato da Legambiente e Lav, a suggello di una

mobilitazione popolare che invece era partita molti mesi prima, tra cortei di protesta, rappresaglie anti-speciste e ribaltoni mediatici.

**L'OCCASIONE**, ieri, è servita per fare il punto a mente fredda.

«Si tratta di una riscossa storica per questi animali altrimenti destinati alla vivisezione - ha esordito Gianluca Felicetti, presidente della Lav - Abbiamo offerto ai cani una nuova vita: non c'è dubbio che le oltre 9mila richieste d'affido descrivano una volontà collettiva che disapprova la sperimentazione animale». Poi, la stoccata al Palazzo: «Governo e Parlamento non possono far finta di ignorare questa volontà: l'auspicio è che approvino l'articolo 14 della legge comunitaria, da troppi mesi impanatanato nelle sabbie mobili del Senato». In rima anche le considerazioni di Antonino Morabito, responsabile fauna di Legambiente, che ha poi ricordato come l'epopea di **Green Hill** abbia «rotto quell'atroce velo di omertà, che si nascondeva



dietro alle recinzioni in filo spinato». Contribuendo così alla salvezza di tantissimi beagle simili a Dorothy, una mamma fattrice, e alla sua manciata di minuscoli cuccioli: liberati tra «gioia e rivoluzione» dei rappresentanti anti-specisti - per cui continua la lotta a muso duro contro la multinazionale americana Marshall -, a scattare la fotografia più pura della giornata. Flash cinofili ai quali naturalmente non si è sottratta nemmeno l'ex ministro **Michela Brambilla**, altrettanto arrivata a Brescia per salutare la liberazione di **Green Hill**.

«È LA VITTORIA della gente, la vittoria dell'Italia - ha detto -. Ora, però, a dimostrare sensibilità deve essere la politica». La **Brambilla**, poi, approfittando della capatina bresciana, ha colto la palla balzo per dire la sua su un'altra battaglia animalista che proprio in questi giorni si sta infuocando: quella per fermare l'allevamento di visoni di Montirone (oltre 3000 esemplari destinati a trasformarsi in pellicce da signora), dove tra l'altro oggi pomeriggio alle 15 è prevista una mobilitazione di protesta che partirà da piazza Manzoni. «È il solito, vergognoso e inaccettabile giochetto per soddisfare la trilogia lucro-vanità-interesse economico - ha detto l'ex ministro, garantendo che nel futuro si batterà in prima linea anche su questo fronte -. Lancio un appello alle donne: non vestitevi di cadaveri». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tavolo dei relatori alla conferenza stampa di ieri al parco Gallo

### La mostra

#### GREEN HILL STORY

Dodici scatti per raccontare **Green Hill**, dodici immagini per ripercorrere alcune delle tappe della vicenda diventata simbolo della lotta alle «fabbriche di cavie»: dal primo presidio degli attivisti a Montichiari fino all'epilogo, l'effidamento; passando per le tensioni, le raccolte di firme, le battaglie legali e la chiusura del canile. A

fissare indelebili nella memoria quei momenti sono gli scatti di Filippo Venezia, che ieri sono approdati in anteprima al Parco Gallo, dove è stato possibile ammirare alcune delle fotografie (in primis l'immagine del beagle dietro il filo spinato) che hanno portato in tutto il mondo la battaglia. La mostra «**Green Hill Story**», dai primi di ottobre, sarà visitabile al bar «Estrella» di via Tosio, Brescia.